

Coppa Italia / noia a San Siro, sbadigli all'Olimpico

LAZIO-JUVE AL PICCOLO TROTTO



Boninsegna (a sinistra) esultante dopo il goal che ha dato la vittoria all'Inter nel derby

Resultato bianco - Due goal di Altafini: ma l'arbitro aveva già fischiato! - Biancoazzurri e bianconeri pensavano chiaramente ai prossimi incontri di campionato

LAZIO: Pulici (7); Petrelli (7); Martini (6+); Wilson (7); Oddi (6+); Inselvini (7); Franzoni (6); Mazzola (6+); Chiodini (6); Altafini (6+); Gennaro (6+); Nanni (6); Manservigi (6); del 70' D'Amico (6+); 12. Morici, 13. Polentini, 15. Borgo.

JUVENTUS: Zoff (8); Spinosi (6+); Marchetti (6+); Furino (6+); Morini (7); Mandorli (6); Bolognini (6); Gennaro (6+); Altafini (6+); Piloni, 13. Longobucco, 14. Salvatore, 15. Magliara, 16. Muletto.

ARBITRO: Bernardis di Milano (6).

Lazio-Juve all'Olimpico, secondo turno del girone finale di Coppa Italia: come sempre scrosto diretto tra le due maggiori protagoniste del campionato (prima e seconda in classifica), e che domenica 23 gennaio si disputò al piccolo stadio di San Siro. In questa occasione, però, il derby fu un po' diverso. I biancoazzurri scesero in campo nella loro migliore formazione, recuperando Rocco e Boninsegna.

Ma restiamo all'incontro di Coppa. Qualcuno si aspettava chissà cosa, magari che i bianconeri, reduci dalla sconfitta con il Lazio, avrebbero fatto qualche gol. Invece, il derby fu un po' diverso. I biancoazzurri scesero in campo nella loro migliore formazione, recuperando Rocco e Boninsegna.

In definitiva nessuna delle due ha voluto osare più di tanto, anche se qualche indicazione di amara, su una partita all'italiana, e che si è rivelata per varare le formazioni che scenderanno in campo domenica prossima.

Il piccolo stadio di San Siro si era riempito di tifosi. La partita fu un po' diversa. I biancoazzurri scesero in campo nella loro migliore formazione, recuperando Rocco e Boninsegna.

Tutto qui il « derby »: le due squadre a basta, perché una partita nel senso vero non c'è stata; solo, ripetiamo, una continua caccia all'errore, magari anche a tratti esilarante, ma che coi football aveva poca a che fare. La cronaca si riduce dunque al gol che ha deciso l'incontro e a poche altre annotazioni.

La sciatrice austriaca Annemarie Proell-Moser è tornata oggi alla vittoria nella discesa libera valevole per la coppa del mondo (nella quale si è affermata già tre volte) precedendo la svizzera Nadix e le altre due austriache Drexel e Kaserer.

La classifica mondiale: 1) Proell-Moser 188 punti; 2) Nadix 123; 3) Hanni Wenzel, 112; 4) Zechmeister 97; 5) Kaserer 74; 6) Serrat 71; 7) Shered by Drexel e Cathy Kreiner Each 70; 9) Lukasser 54; 10) Reichl 49; 11) Claudia Giordani, Italia 47; 12) Nelson 45; 13) Rosi Mittermaier e Rouvier 40; 14) Barbara Cochran 38; 15) Gieseler 36; 17) Clifford 25; 18) Lindner 23; 19) Marilou Miller 22; 20) Marilou Miller e Marianne Jaeger 15; 22) Tolschnig.

Le squalifiche

Tre giornate al Catanzaro

Sospesi: per 2 giornate Salvatore; per una Spinosi, Beatrice e Rovarsi - Deplorato Speggorin - Grosse multe all'Inter (un milione e mezzo), alla Roma e al Vicenza (un milione)

MILANO, 23. Giornata di « lavoro » intensa per il giudice sportivo della Lega in conseguenza di una domenica « calda » costellata da incidenti, in cui il « giallo » di Catanzaro (assalto dell'arbitro agli spogliatoi fino a notte inoltrata). Appunto al Catanzaro è toccata la punizione più dura: tre giornate di squalifica al campo e 150 mila lire di multa.

In serie A invece gli incidenti più gravi come si ricorderà sono avvenuti a Firenze in occasione della partita tra la Viola e la Juve (tre espulsi: Spinoli, Salvatore e Speggorin, e nove ammonizioni). Salvatore anche perché capitano della Juventus è stato squalificato per due giornate, mentre per una giornata sono stati squalificati Spinoli (sempre della Juve) e Beatrice della Fiorentina e Rovarsi del Bologna.

Come non bastasse il giudice ha poi distribuito molte multe a parecchie società: un milione e mezzo all'Inter (per le proteste dei tifosi nerazzurri contro l'arbitro e contro Herrera), un milione al Vicenza (per il lancio di una bottiglietta che ha ferito Badiani della Samp), un milione alla Roma, 550 mila lire al Torino, 300 mila al Foggia.



175 mila alla Samp, 150 al Napoli ed alla Lazio, 100 mila alla Fiorentina. Tornando alla serie B c'è poi da aggiungere che il giudice sportivo ha punito severamente il Novara: sono stati squalificati infatti i novaresi Carrera (due giornate), Vecchetti e Zanillo (una giornata ciascuno) oltre a Gorin del Varese. Una grossa multa è poi toccata al Parma (550 mila lire). Nella foto: SALVATORE.

Nerazzurri e rossoneri confermano di attraversare un periodo disastroso

Milan-Inter: Boninsegna rompe l'equilibrio al 77'

L'1-0 frutto di un colpo di... nuca del centravanti - Maldini decide a metà ripresa di sostituire Benetti e questi si arrabbia platealmente

MILANO: Vecchi 6; Sabadini 5,5; Zignoli 6; Anquilletti 6,5; Turone 6; Bianchi 6; Sogliano 6; Benetti 5 (Maldini III dal 22' s.t. 5,5); Turini 6; Rivera 5; Chiarugi 6; Giubertoni 6; Fedele 6; Scala 6; Faccchetti 6; Burgnich 6; Massa 6; Mazzola 6; Boninsegna 6; Bedin 6; Mariani 5,5 (Dodi dal 18' s.t. 6).

Lo spettacolo (si fa ovviamente per dire) è riuscito ad andare ben oltre ogni più banale comprensione. E manco poi male che, almeno, non è venuto meno l'impegno, nel senso che nessuno, indipendentemente dai risultati poi raggiunti, s'è tirato volutamente indietro, ha lesinato o calcolato le energie.

La micidia dell'arroganza, insomma, nascosta nelle sue pieghe del match l'aveva; solo che non è mai brillata perché tutto è rimasto sempre e soltanto al livello delle intenzioni. E ogni qualvolta s'è tentato di tradurre in atto, nel contante del gioco, è stato puntuale-

mente il fallimento. Aveva cominciato con qualche velleità in più il Milan, forse per far dimenticare al suo pubblico più fedele Amstutz e Bologna, forse, e più probabilmente, per ingannare gli avversari sulle sue davvero poco felici condizioni. Rocco aveva lasciato a riposo Biastoli e Maldera, e consegnato a quel moscerino di Turini la maglia che fu di Nordhal. L'avvio, dicevamo, sembrava all'insegna di buoni auspici, ma non ci voleva poi molto ad accorgersi di quanto fallaci fossero quelle prime impressioni. Rivera si metteva presto al piccolo trotto, i mu-

scoll vuoti e la testa chiaramente altrove; Benetti, che pure gli scavallava intorno con tanta buona voglia e così fiera grinta, non arrivava ad azzeccare una fosse pure per sbaglio; Bianchi infine, su cui tanto il « paron » contava, tradiva il vitosamente del lecito i limiti della sua ancora precaria condizione. In queste circostanze non era più il caso di parlare di geometria, di schemi, di gioco. Ognuno andava a ruota libera, per conto suo, aggravando la baronatura con errori impensabili in professionisti, e in professionisti di quel rango, e di quei compensi. Il Milan dunque era così ridotto alla buona vena, per la verità un po' narcisistica, di Turone e alto sgambettare giudiziario di Zignoli in difesa, e alla vivacità di Turini in attacco, dove solo salubarmente Chiarugi trovava modo di esprimersi.

Un po' poco ovviamente per mettere in difficoltà l'avversario che, pur animato dalle stesse fiere intenzioni, soffriva gli stessi visibilissimi impacci. In ogni reparto c'era una impostazione nuova. Ma all'inferno di Gattelli e Lugnan, riteniamo non vi siano state note positive. L'impiego di Divina, quel terzino tenace, nel ruolo di mediano di spinta, è stato un esperimento completamente fallito.

Il Bologna ha disputato una partita sormonta, senza scoprirsi troppo, in attesa di sfruttare il contropiede, o di castigare la prima mossa sbagliata dell'avversario. Prima Bulgarelli, nella ripresa Perani, hanno disciplinato ed orchestrato il gioco ai tre quarti, ma è stato il giovane Ghetti, autore per di più di uno splendido gol, a dilagare con i suoi velocissimi e imprevedibili spunti. La coppia Savoldi-Novellini ha cercato, senza troppo affanno, di cavare dalle grinfie dei difensori atalantini il maggior numero dei palloni. I vecchi marpioni della difesa, spesso si sono divertiti nei contrasti con i « ragazzini » dell'Atalanta, ma se Buso si è limitato ad interventi normalissimi, una volta ha però dovuto abbassare bandiera.

L'incontro si era iniziato con un tiro di Savoldi, bloccato, ed uno di Ghetti, al volo, fuori, ai quali aveva replicato con una sventolata Carelli, liberato in zona tiro, che avrebbe potuto aver miglior fortuna. Era forse un presagio perché sono stati questi giocatori a mettere a segno i tre palloni della ripresa. Scavola, per primo, Savoldi (al 10'), Novellini pariva in rotazione, faceva arrivare un pallone a Savoldi, in piena area: tocco di destra, giravolta, sorpresa per Vianello e Lugnan, tocco vincente, rasoterra di sinistra nell'angolo.

Risposta fulminea. Traversone calibrato di Pirolo, esitazione del terzino bolognese, Carelli quindi che riceve di un rimpallo e batte Buso appostatosi vicino al palo. Lo scacco matto ai nerazzurri è tutto merito di Ghetti. L'interno conquista la palla a metà campo, scende velocemente di essere falcato da Divina, appena in area sorprende tutti con una palla angolistima. Un gol da manuale, che sembra essere stato realizzato per servire di stimolo agli amici bergamaschi.

Aldo Renzi Bruno Panzera

Giusto pareggio alla « Fiorita » (1-1)

Il Palermo a 7' dalla fine raggiunge il Cesena

CESENA: Boranga 6; Frosio 5,5; Danova 5,5; Scungio 6 (dal 26' della ripresa Ceccarelli n.c.); Zaniboni 6; Cera 6,5; Catania 7; Orlandi 6; Tombolato 7; Brignani 7; Braida 6,5; PALERMO: Girardi 7; Cerantola 5,5; Buffini 6,5; Arcoleo 6 (dal 1' della ripresa Pepe 7); Pighin 6; Volto 7; Favara 7; Ballabio 6; Magliastrelli 5; Vanello 6; Barbana 7. ARBITRO: Barboni di Firenze 6. RETTI: al 5' della ripresa Tombolato; al 38' Pepe.

Un Cesena rivoluzionato nella formazione, considerando le assenze dei vari Ammoniaci, Festa, Bertarelli e Toschi non è riuscito a battere il Palermo. Mentre le punte Tombolato e Braida non hanno fatto rimpiangere gli assenti, le mancanze di Festa a centrocampo e di Ammoniaci in difesa sono state assai notate. Ad un primo tempo poverissimo di manovre e giocato a centrocampo con due soli tiri in porta, un per parte, ha fatto seguito una ripresa più ricca di fasi di gioco e movimentate.

Già in apertura un'insistente azione di Orlandi ha dato modo a Braida di tirare a rete e a Tombolato di battere Girardi in virtù di uno scatto rabbioso e di un tocco di esterno destro di gran classe. La reazione degli ospiti è stata vemente e la partita ha guadagnato anche in ritmo.

Meritato il pareggio dei siciliani ottenuto da Pepe ad appena sette minuti dal termine. I romagnoli cercavano ancora di ristabilire le distanze, ma Girardi e compagni riuscivano a raccogliere il merito punto. Se si considera che il Palermo ha sciupato al 21' della ripresa una facilissima occasione e che Girardi, pur dimostrandosi attento e perfetto sia fra i pali che nelle uscite non ha parato delle palle difficilissime, l'1-1 è il risultato più giusto, anche se il pubblico di casa ha reclamato un paio di rigori per falli in area su Tombolato.

Le reti: al 5' della ripresa Orlandi parte dalla propria metà campo, caracolla velocissimo invano inseguito da Cerantola e serve Brignani. L'ex varesino tocca per Braida che gira su se stesso e tira a rete. Pighin devia il tiro e mentre Girardi si appresta all'uscita Tombolato velocissimo lo anticipa e segna con un tocco di destro diagonale nella porta sguarnita.

Al 38': Barbana viene imboccato da Pighin e fugge sul fondo invano ostacolato da Zaniboni; qui giungo sopra parabola perfetta al centro dell'area. Tutti fermi i difensori del Cesena, Boranga compreso, e Pepe raccoglie di testa da pochi passi e insacca.

Renzo Baiardi

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il previsto derby dello squalore. Alla fine l'ha vinto l'Inter, e il fatto basta da solo a dire quanto sia acuta la crisi del Milan. Ciò premesso bisogna pure aggiungere che i nerazzurri l'hanno in fondo meritato, non fosse altro che per aver dato, specie nella ripresa, un pizzico di determinazione e di pericolosità in più ai loro tentativi, e per aver cercato, dopo averlo raggiunto, di legittimare con bell'impegno il loro successo. La doverosa constatazione, comunque, non basta davvero a sollevare gli uomini del « mago » dal generale piano comune di esasperare mediocrità.

Perché di una partita di football s'è trattato infatti di una singolarissima gara a chi sbagliava, a chi riusciva a combinare le cose più strane, i pasticci più assurdi, tra gli sbadigli, i fischi, i lazzi e le gran risate polemiche di un pubblico che annoiato, irritato o sinceramente divertito ha accompagnato e di volta in volta sottolinteso le fasi scilenti (sic) del match. Certo, questo pubblico, che sapeva le benemerenze del calcio meneghino in delicato travaglio tecnico e morale, non si attendeva molto da un derby mai forse capitato in un momento così poco opportuno, e gli si era dunque accostato con poche pretese ed animo comunque disposto, e tuttavia

Dal nostro corrispondente

Bergamo, 23. Tre gol, finalmente! Esclamazione d'obbligo, perché erano settimane che si mangiava in bianco sullo stadio bergamasco. Un piatto gustoso, dunque quello che orobici e petroniani hanno offerto al pubblico, e pertanto graditissimo. Forse un po' troppo pepato per i bergamaschi, che ne hanno pagato il prezzo, mentre era più

Dal nostro corrispondente

Bergamo, 23. Tre gol, finalmente! Esclamazione d'obbligo, perché erano settimane che si mangiava in bianco sullo stadio bergamasco. Un piatto gustoso, dunque quello che orobici e petroniani hanno offerto al pubblico, e pertanto graditissimo. Forse un po' troppo pepato per i bergamaschi, che ne hanno pagato il prezzo, mentre era più

Dal nostro corrispondente

Bergamo, 23. Tre gol, finalmente! Esclamazione d'obbligo, perché erano settimane che si mangiava in bianco sullo stadio bergamasco. Un piatto gustoso, dunque quello che orobici e petroniani hanno offerto al pubblico, e pertanto graditissimo. Forse un po' troppo pepato per i bergamaschi, che ne hanno pagato il prezzo, mentre era più

Aldo Renzi Bruno Panzera

Sportflash

Larghi consensi per le Olimpiadi a Mosca. Il giornale « Sovietisk sport » pubblica le dichiarazioni di una serie di membri del CIO che appoggiano la candidatura di Mosca per le Olimpiadi del 1980. Tra questi figurano l'elicopista Tessema, il giapponese Kijokawa, l'inglese Axeler e il francese Libaux. Da parte sua il presidente del comitato tecnico e morale, non si attendeva molto da un derby mai forse capitato in un momento così poco opportuno, e gli si era dunque accostato con poche pretese ed animo comunque disposto, e tuttavia

Esonerato l'allenatore del Perugia Balleri. A conclusione di una lunga riunione, il C.D. del Perugia, presieduto dal presidente Dino Faini, ha deciso di sostituire l'allenatore Costanzo Balleri e di affidare la squadra all'allenatore in seconda Elio Grassi. A quanto si apprende sarebbe intenzione dei dirigenti perugini di affiancare a Grassi, in un secondo tempo, un coadiutore, Domenico Scorsia. Il Perugia è stato sconfitto per 2-1 dal Como sul campo neutro di Empoli, e attualmente è al penultimo posto della classifica della serie « B » con 12 punti.

Sarti - Soprani per il « Tricolore ». Questa sera, sul ring del Palazzo dello Sport di Padova, Luciano Sarti e Sauro Soprani si affronteranno per il titolo italiano dei pesi medi. Il match si annuncia interessante soprattutto perché offrirà al vincitore l'opportunità di un lancio nell'orbita europea. Nella stessa riunione, il mediodannissimo Gino Freddi affronterà il pari peso jugoslavo Kljic.

Aldo Renzi Bruno Panzera

Realità o trovata pubblicitaria?

Clay e Frazier rissa alla T.V.

NEW YORK, 23. Muhammad Ali (già Cassius Clay) e Joe Frazier hanno cominciato la sua reazione questa sera durante una trasmissione in uno studio della emittente televisiva ABC, per un battibecco degenerato a vie di fatto mentre i due osservavano le riprese del loro precedente combattimento, del marzo 1971, quando Frazier respinse il tentativo di Ali di strappargli il titolo di campione del mondo dei pesi massimi di pugilato.

I due si incontreranno per la rivincita lunedì prossimo al Madison Square Garden, ma nessuno a loro è più il detentore del titolo. La trasmissione è stata interrotta, mentre i due, impegnati ormai in una vera e propria rissa, rotolavano per terra davanti alle telecamere, oltre la pedana. L'episodio sembra non abbia avuto nulla dell'apparenza pubblicitaria che solitamente hanno i battibecci e gli accenti ad aggressioni fisiche che precedono gli incontri di maggiore rilievo in America.

L'atmosfera nello studio televisivo ha cominciato a degenerare dal suo corso della conversazione. Ali ha taciuto Frazier di essere « ignorante ». L'altro si è risentito, e i due sono passati bruscamente a vie di fatto. Separati a forza dagli assistenti, i due si sono lasciati pronunciando minacce di vendetta, per il giorno dell'incontro sul ring.

Intanto è scoppiata una nuova « bomba » alla vigilia dell'incontro: Clay accuserebbe da qualche giorno fastidi alla mano destra (nei giorni scorsi si è sparsa la voce secondo cui Joe Frazier, dal suo campo, avrebbe stato fiaccato dai pugni di uno « sparring-partner » al punto da finire due volte al tappeto durante gli allenamenti).

La classifica mondiale: 1) Proell-Moser 188 punti; 2) Nadix 123; 3) Hanni Wenzel, 112; 4) Zechmeister 97; 5) Kaserer 74; 6) Serrat 71; 7) Shered by Drexel e Cathy Kreiner Each 70; 9) Lukasser 54; 10) Reichl 49; 11) Claudia Giordani, Italia 47; 12) Nelson 45; 13) Rosi Mittermaier e Rouvier 40; 14) Barbara Cochran 38; 15) Gieseler 36; 17) Clifford 25; 18) Lindner 23; 19) Marilou Miller 22; 20) Marilou Miller e Marianne Jaeger 15; 22) Tolschnig.

COMUNE DI FIESOLE

PROVINCIA DI FIRENZE. IL SINDACO. Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14: RENDE NOTO che l'Amministrazione comunale di Fiesole è in procinto di indire la licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di una piscina comunale in Via del Felagaccio a Fiesole, avente un importo a base di appalto di lire 69.900.000.

La licitazione verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14 ed in conformità delle disposizioni vigenti in materia. Le imprese che abbiano interesse ad essere invitate a partecipare alla gara suindicata, dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune, entro le ore 12 del giorno 16 febbraio 1974, apposita domanda in carta legale da L. 500.

Fiesole, 21 gennaio 1974. IL SINDACO (Adriano Latini)

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO. PROVINCIA DI FIRENZE. AVVISO DI LICITAZIONE. Il Comune suddetto indirà due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) fognatura e pubblica illuminazione a Samminelle dell'Importo a base d'asta di L. 22 milioni;
- 2) sistemazione strada comunale di Pulice dell'importo a base d'asta di L. 39 milioni.

Le gare di licitazione privata si terranno ai termini dell'art. 1 lettera c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Gli interessati potranno essere invitati alla gara suddetta se presenteranno domanda all'Ufficio Tecnico del Comune suddetto entro venti (20) giorni dalla data del presente avviso. Montelupo Fiorentino, li 17-1-74. IL SINDACO (Luigi Ballotti)

Prefereite lo scumante

L'AIGLON

Mousseux della Fraternità CRESPI - MILANO - 878 131

TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE FALLIMENTI

Fallimento: S.p.A. ING. G. RADAELLI Stabilimenti Meccanici e Metallurgici

Sono in vendita disegni, stampe e brevetti della fallita relativi ad impianti di apparecchiature varie nel campo aeronautico. Per informazioni rivolgersi al curatore dr. Giuseppe Naponiello, piazza San Sepolcro n. 1, Milano, telefoni 80.78.79 - 80.81.31.

Il curatore (Dr. Giuseppe Naponiello)